

Vent'anni dopo

1986 – 2006

di Leonardo Cinieri Lombroso

Voce fuori campo

Temperatura meno 28, il ghiaccio si espande come una macchia d'olio, stalattiti dai tetti, strade gelate. Tutto è bianco. Bianco: la purezza, la pulizia, il candore...bianco come il fumo che esce a pieno ritmo dalle ciminiere delle fabbriche, senza fermarsi mai.

A due passi Chernobyl e la sua storia.

1986 scoppia parte della centrale nucleare! Nessuno avverte la popolazione.

La gente passeggia tranquillamente, porta i bambini a scuola, fa la spesa e non si accorge di avere la morte addosso come l'uomo dal fiore in bocca di Pirandello ma almeno lui lo sapeva.

Passano tre giorni e la Svizzera, paese lontano ancora non contagiato dalla grande nube di radiazioni, lancia l'allarme.

La "Piccola Russia" si anima senza mezzi, senza protezione, manda uomini allo sbaraglio anzi alla morte sicura, P... viene fatta evacuare, promettendo alla gente che potrà tornare a casa dopo pochi giorni, ma nessuno farà più ritorno.

Oggi, 28 feb. 2006, sono da un mese nella capitale Ucraina, Kiev. Intorno a me la gente corre per le strade sotto enormi colbacchi, calde pellicce, montoni, con l'unico pensiero di arrivare più in fretta possibile a destinazione. La frase che si sente di più è "Eta Maroz"- che gelo-. Sono passati vent'anni dalla catastrofe che ha coinvolto tutta l'Europa. E tutto è passato...tutto è stato dimenticato

Ho comprato una guida che parla di bei posti da visitare, cosa mangiare, dove poter alloggiare.

Ho camminato per le vie della città, e mi sono ritrovato tra cupole d'oro, e fabbriche, Santa Andrea e fabbriche, Santa Sofia e fabbriche. Tutto è fatisciente, rimasugli dell'era industriale.

La guida racconta dell'estate e della magnifica spiaggia sul fiume dove tutti vanno a bagnarsi. Hydropark. Ma nella stessa pagina continua il racconto del fiume: residui radioattivi, cocodrilli mutanti, pesci che ti nuotano accanto. Mostruosi?

Sembra che tutto questo non preoccupi nessuno.

A Podil, un quartiere di Kiev, c'è il museo di Chernobyl ... 2 stanze piene di foto: gente contaminata o morta. Due bacheche-alveare mostrano volti di bambini e c'è anche un piccolo plastico della centrale nucleare. Tutto qui! E dopo? Cosa è successo dopo, cosa hanno provocato gli effetti dell'esplosione! Ora la centrale nucleare è sicura?... non si sa niente

A volte ho paura che nelle loro case spoglie vivano storie incredibili che nessuno vuole raccontare. Mutazioni che tutti hanno visto a cui nessuno vuole credere... ricordare

Oggi 1 marzo 2006 finalmente esce il sole dopo giorni di abbondanti nevicate, passeggio sulle rive del Dnipro. Parte del fiume d'inverno gela a tal punto che ci si può camminare sopra.

Mi piace l'idea di passeggiare su un fiume. Non capita tutti i giorni. Vedo uomini seduti in piccoli gruppi... Mi viene in mente "Picnic sul Ghiaccio" di Kurkov. Immagino il pinguino Miša che si tuffa dal bordo di qualche buco lasciato dai pescatori per una nuotata nel gelo, mentre Viktor, Sonja e Sergej mangiano un'aringa con un po' di vodka.

Più mi avvicino e più mi si fanno chiari i particolari, un uomo con trivella alla mano fa dei buchi, un altro beve vodka, un altro è lì, immobile. Uomini che pescano! Le loro mani si muovono come quelle di un direttore d'orchestra, il ghiaccio fa strani rumori, sembra che da un momento all'altro possa spezzarsi, ma loro restano impassibili. Pescano, prendono pesci. Pesci? Mutanti? Mostri? Cosa?

Tutto è fermo in questo ghiaccio immenso, le navi, i pescherecci, e il silenzio industriale che ci circonda. Il fumo dietro di noi, bianco nel cielo blu, è bellissimo. Sembra che sia una fabbrica di nuvole. Il fiume ghiacciato è incantevole, le piccole petroliere arrugginite hanno un fascino inverosimile. Non c'è niente che stona. Un cane randagio gira sul ghiaccio cercando qualche lisca di pesce abbandonata ed un piccolo uomo (in piedi) spera che qualcosa abbocchi per la cena della sera, cosa sia non importa. Nel frattempo dietro di lui la lunga ciminiera e sotto di noi, sotto quel ghiaccio dove il fiume scorre chissà quale liquido inquinante si sta mischiando con l'acqua e chissà quale effetto avrà sul pesce che passerà, e chissà quale su quell'uomo che tra poco lo mangerà...